

LA PROGETTAZIONE DEL RESTAURO

Recenti polemiche apparse sulla stampa in tema di criteri seguiti da alcune amministrazioni comunali per la scelta dei progettisti di operazioni di restauro o recupero rappresentano l'occasione per riprendere l'argomento, assai delicato, delle modalità di intervento su edifici monumentali. Non si insisterà mai abbastanza sul fatto che il restauro è operazione assai difficile e complessa. Essa richiede un insieme di esperienze e di competenze che non è agevole reperire. E' difficile in generale intervenire su di un edificio monumentale. Si tratta infatti di un'organismo edilizio che, per quanto in buone condizioni di integrità e di conservazione si trovi, è stato realizzato in un contesto culturale e tecnologico profondamente diverso da quello attuale. Le tecnologie edilizie attuali sono ispirate da criteri di serialità, standardizzazione, uniformità e si fondano su materiali radicalmente diversi da quelli tradizionali: la loro applicazione e utilizzazione viene realizzata secondo criteri diffusi dalle scuole professionali in modo uniforme e acritico, e dalle facoltà di architettura e ingegneria ove sono rarissimi gli insegnamenti riguardanti l'uso di materiali costruttivi tradizionali e l'impiego di tecnologie costruttive antiche e l'utilizzo di strumenti di ricerca storica e d'archivio. Gran parte dei tecnici dotati di laurea provengono dagli istituti tecnici per geometri e periti industriali, e quindi non adeguatamente dotati di strumenti di interpretazione di documenti storici. Il restauro, al contrario, se non vuole negare il proprio significato e tradursi in un'operazione distruttiva, presuppone un complesso di indagini preliminari e contestuali sia sulla storia del monumento che sulle caratteristiche costruttive dello stesso, un insieme di requisiti culturali e di strumenti di interpretazione della storia, dei documenti e degli elementi fisici, un complesso di esperienze in interventi di restauro che è assai difficile reperire sul mercato del lavoro professionale. Per queste ragioni la legge richiede che gli incarichi per interventi su beni architettonici vincolati devono essere affidati ad architetti e non ad altre figure professionali se non per gli aspetti strutturali. Peraltro sono le stesse Facoltà di architettura a riconoscere la debolezza dei corsi di laurea in architettura in tema di strumenti culturali e tecnici per il restauro e ad affermare la necessità di un percorso formativo specifico costituito dal Corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici. Per queste stesse ragioni il Consorzio non cessa di richiamare l'attenzione degli enti locali e dei privati sulla necessità che gli incarichi di progettazione di interventi di restauro vadano assegnati solo a tecnici che siano in

grado di documentare specifici interventi su edifici monumentali. Nel caso dei castelli, poi, la questione diventa ancora più delicata: troppi guasti sono stati effettuati nella fase concitata della ricostruzione post terremoto. Gli interventi vanno accuratamente studiati, supportati da indagini preliminari di natura iconografica, storica, archivistica e talora archeologica, ed affidati a progettisti le cui esperienze precedenti possano essere vagliate e verificate con cura.

LE ATTIVITA' CULTURALI DEL 1994

Le iniziative organizzate dal Consorzio nel 1994 sono state molteplici. Gli Incontri culturali ad esempio, sempre realizzati in siti fortificati, hanno riscosso grande interesse. Tra questi si ricordano la conferenza del Prof. Andrea Garlatti sul tema Aspetti economici della salvaguardia dei monumenti, tenutasi al castello di Arcano il 25 aprile 1994, le presentazioni, degli Atti del III Colloquio internazionale su Castelli e Città fortificate (Trieste, Castello di San Giusto, Sala Caprin, 2 luglio), e della Videocassetta I castelli del Friuli - Venezia Giulia realizzata da VideoRai e da Nuova Immagine di Cormons con la consulenza del Consorzio (Udine, Castello, 14 settembre). I convegni, assai qualificati, hanno preso in esame sia i problemi più generali del restauro architettonico e della promozione di interventi a favore dell'architettura fortificata, sia questioni attinenti al recupero di specifici ambiti castellani. Ricordiamo quelli organizzati nell'ambito dell'esposizione "RCT Restauro, Conservazione e tutela": Strumenti legislativi e finanziari per il recupero dei beni culturali (Udine, Centro Congressi Udine Esposizioni, 1 dicembre) e Tecniche, strumenti e materiali per il restauro architettonico (Udine, Centro Congressi Udine Esposizioni, 5 dicembre), e quelli della serie "Tecnologia del restauro", ciclo organico di incontri di studio, comprendenti alcune relazioni specifiche su invito e relativo dibattito. Il primo ha trattato il tema "Componenti fissi in legno: il degrado delle strutture lignee" (Gorizia, Casa Dornberg - Tasso, 10 dicembre), il secondo il tema "Antiche tecniche di realizzazione degli intonaci" (Sesto al Reghena / PN, Sala ex Consiliare, 17 dicembre). Le pubblicazioni realizzate dal Consorzio, oltre i quattro numeri del notiziario trimestrale "Castelli", una vera e propria rivista di informazione e di documentazione sul patrimonio architettonico della regione, non solo fortificato, comprendono i volumi editi nelle varie collane curate dall'Ente. Si possono ricordare il volume Palazzo Lantieri di Carlo Levetzow Lantieri, e il volume Castelli e opere fortificate del Friuli- Venezia Giulia. Il

Consorzio, inoltre, ha collaborato alla realizzazione della videocassetta I castelli del Friuli - Venezia Giulia, realizzata da VideoRai e da Nuova Immagine di Cormons. Assai graditi al pubblico i molteplici incontri in cantiere, le presentazioni di restauro, il "XII Seminario Estivo Internazionale di architettura Medievale". La delegazione giovanile del Consorzio infine, ha organizzato visite di studio in alcuni tra i più importanti castelli della regione, ed ha curato l'allestimento dello stand presso l'esposizione "RCT - Restauro, Conservazione e tutela".

CONVEGNO SULLE TECNOLOGIE DEL RESTAURO DEL LEGNO AL CASTELLO DI GORIZIA

Sabato 10 dicembre 1994 in casa Dornberg Tasso nel borgo del castello di Gorizia il Consorzio ha organizzato un incontro di studio sul tema del degrado delle strutture lignee. L'incontro di cui si è fatto promotore ed artefice in prima persona il coordinatore del Comitato di Gestione del Consorzio Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano è il primo della nuova serie specificatamente orientata alla tematica della "tecnologia del restauro" che comprenderà due appuntamenti all'anno riguardanti specifici argomenti legati al recupero degli edifici fortificati del territorio, trattando metodologie e diagnosi di intervento e la riproposizione di antiche tecniche artigianali presenti in manufatti locali.

Il convegno ha preso in esame alcuni problemi connessi al degrado dei componenti fissi in legno di un edificio storico, sui quali insistono gravi problematiche soprattutto quando tali soggetti vengono ancora chiamati ad assolvere all'originaria funzione statica o comunque non soltanto estetica, come nel caso di travi, pavimenti, colonne, mensole, scale. Il convegno ha avuto lo scopo di illustrare all'opinione pubblica tutta una serie di importanti soluzioni operative utili nei casi in cui la troppa disinvoltura operativa di taluni progettisti si orienta verso la sostituzione aprioristica delle parti deteriorate.

Si richiede viceversa al progettista, un metodo quanto mai preciso ed attento, necessariamente orientato alla riproposizione di antiche tecniche artigianali, presenti in manufatti locali che però non può attuarsi in assenza di uno specifico e preliminare appropriato studio storico architettonico guida e fondamento di ogni restauro degno di questo nome.

I lavori sono stati aperti dal Prof. Marzio Strassoldo che dopo aver portato i saluti al numeroso pubblico ha passato la parola al Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano.

Questi dopo aver illustrato le ragioni del convegno ha a sua volta introdotto i due illustri relatori il dott. Gabriele Bonamini dell' Università di Firenze, che ha tenuto una relazione dal titolo "Valutazione tecnologica del degradamento di strutture lignee: metodi di ispezione visuale e strumentale; analisi critica dei risultati ottenibili" ed il Prof. Giovanni Liotta dell'Università di Palermo che ha parlato dei rapporti tra insetti e strutture lignee.

E' poi seguito un interessante dibattito al quale hanno preso parte tra gli altri il Prof. Franco Laner dell' Istituto Universitario di Architettura di Venezia, studenti di quell' istituto e di altre università, nonché architetti ed ingegneri della nostra regione presenti in maniera cospicua tra il folto pubblico.

RESTAURO CONSERVAZIONE E TUTELA: ORGANIZZATO DAL CONSORZIO UN IMPORTANTE CONVEGNO SUGLI STRUMENTI LEGISLATIVI E FINANZIARI PER IL RECUPERO DEI BENI CULTURALI

Nella giornata di giovedì 1 dicembre 1994 è stata organizzata, a cura del Segretario del Consorzio Dott. Ernesto Liesch, la tavola rotonda dal titolo "Strumenti legislativi e finanziari per il recupero dei beni culturali". I lavori sono stati aperti dal nostro presidente Prof. Marzio Strassoldo che nella sua qualità di membro del comitato tecnico scientifico di RCT ha diretto personalmente l'organizzazione di tutti e due i convegni curati dal Consorzio. Nel corso della tavola rotonda, assai apprezzata dal numeroso pubblico intervenuto, hanno, successivamente, via via preso la parola tutta una serie di illustri relatori: i Professori Irene Grassi e Cesare Caturani, dell'Università di Bologna, i colleghi professori Valerio Piergigli e Erminia Camassa, dell' Università di Trento, il Dott. Ernesto Liesch che oltre ad essere il responsabile del Convegno in quell' occasione specifica rappresentava il nostro ente, il Prof. Giuseppe Caia, sempre dell' Ateneo bolognese ed il Colonnello Roberto Conforti del Comando Carabinieri del nucleo tutela del patrimonio artistico di Roma. Nel suo complesso il convegno "strumenti legislativi e finanziari per il recupero dei beni culturali" è stato un interessantissimo momento di incontro tra pubblico e tecnici del settore legislativo e finanziario, che attraverso questo singolare strumento messo a disposizione con lungimiranza dal Consorzio, hanno potuto confrontare problematiche e soluzioni nella comune ottica del futuro raggiungimento di un effettivo miglioramento delle prassi operative del settore.

CONVEGNO SULLE ANTICHE TECNICHE DI LAVORAZIONE DEGLI INTONACI NELL'ABBZIA DI SESTO AL REGHENA

Nel pomeriggio di Sabato 17 Dicembre 1994, nell' Abbazia di Sesto al Reghena, si è svolto il secondo incontro di studio sulla tecnologia del restauro. Il convegno, curato dal Consorzio, e più precisamente, posto in essere grazie all' opera del Comitato di gestione dello stesso ed in particolare a quella del suo coordinatore Prof. Maurizio Grattoni d' Arcano, ha avuto per oggetto lo studio delle "antiche tecniche di lavorazione degli intonaci". Immediatamente dopo agli interventi dell'Assessore alla Cultura del Comune di Sesto al Reghena, ivi presente in rappresentanza e dell'amministrazione comunale e del primo cittadino della storica cittadina che tanta parte ebbe nella storia della Patria del Friuli, e del Prof. Marzio Strassoldo, che hanno aperto ufficialmente i lavori, il Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano ha introdotto gli illustri ospiti, dando pure tutta una serie di interessanti spiegazioni circa il significato e gli intendimenti di questo nuovo ciclo di manifestazioni che il Consorzio ha voluto attuare allo scopo di meglio indagare e far conoscere antiche tecniche artigianali presenti nei manufatti architettonici fortificati locali, a nostro avviso ancora oggi riproponibili in sede di restauro. Tra i relatori per primo ha parlato il Dott. Vasco Fassina della Soprintendenza per

RISPONDONO GLI ESPERTI



Gian Camillo Custoza
Responsabile del Centro di Documentazione e Ricerca del
Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici del F.V.G.

QUESITO: Quali studi preliminari è opportuno attuare prima di intraprendere il restauro di un opera storico architettonica fortificata?

Fondamento ed origine di ogni responsabile intervento su oggetti storico architettonici fortificati e non, è, principalmente, quel "corpus" di conoscenze specifiche, acquisibile esclusivamente attraverso una preliminare attenta e puntuale ricerca storico architettonica, frutto, ad esempio, dell'apporto sinergico, di un'analisi attenta delle fonti, di una diligente rilettura delle cronache d'epoca e dei testi antichi, e ancora, dello studio mirato di disegni, stampe, e cartografia storica.

Anche se non in forma assolutamente esaustiva, la casistica degli elementi utili alla ricerca è infatti potenzialmente infinita, dallo studio di questi ed altri materiali, lo storico può, attraverso un approccio metodologico scientificamente definito, trarre preziosi ed importanti indizi utili per la ricostruzione di quel complesso processo storico, evolutivo o involutivo a seconda dei casi, ma comunque questo è un giudizio di valore, che, in quanto tale, poco riguarda il nostro ambito, che, costituito dalla sommatoria delle innumerevoli diverse fasi che possono avere contraddistinto la vita dell'edificio in questione, è, crediamo, elemento conoscitivo indispensabile per ogni successiva azione di restauro.

Proprio il prof. Marzio Strassoldo, su queste colonne, ricordava, nell'editoriale "La progettazione del restauro", come sia oggi necessario richiamare l'attenzione degli enti locali e dei privati sulla necessità di assegnare gli incarichi di progettazione di interventi di restauro solo a tecnici che siano in grado di documentare specifici interventi su edifici monumentali, affermando poi che, nel caso dei castelli, la questione diventa ancora più delicata, ed è quindi opportuno che in questi ultimi casi, gli interventi vadano accuratamente studiati anche dal punto di vista storico, facendo discendere le varie scelte progettuali da scrupolose indagini di natura iconografica archivistica e talora archeologica; di più diremo solamente che un accurato studio storico architettonico risulta assolutamente necessario qualora il progettista in questione decida di intervenire sull'oggetto architettonico con un intervento di restauro non distruttivo che naturalmente per darsi tale, non può prescindere dal considerare i risultati della ricerca storica come elemento fondante del progetto. Ma, ci si chiederà, quali studi, in concreto, è opportuno attuare prima di intraprendere un restauro?

Innanzitutto è opportuno, preliminarmente all'azione di studio, avere già attuato una puntuale ricerca bibliografica utile per individuare immediatamente gli ambiti specifici della ricerca ed il contesto nel quale si cercherà di operare al fine di carpire più informazioni possibili in merito alla storia dell'edificio. Successivamente sulla scorta di quanto già acquisito, è consigliabile indagare, mediante lo studio attento delle fonti documentali, circa l'esistenza di notizie specifiche riguardanti ad esempio le successive stratificazioni architettoniche, gli

abbattimenti, e le ricostruzioni, cui la struttura architettonica può ipoteticamente essere stata sottoposta nel corso dei secoli. In ogni caso sarà poi utile operare a trecentosessanta gradi nel tentativo di non eliminare aprioristicamente nessun filone di ricerca, ma anzi, attraverso il vaglio incrociato delle fonti, scartare via via quelle ipotesi che risultassero infondate per configurare sempre più, viceversa, quelle che maggiormente vengono strutturandosi.

Le informazioni ottenute, ad esempio, mediante una scrupolosa campagna di rilievo, o attraverso particolari analisi chimiche effettuate su campioni di materiali impiegati, quali malte, intonaci, materiali lapidei, travi etc., o ancora, mediante l'utilizzo di tecniche particolari, quali il rilievo aereofotogrammetrico o l'indagine archeologica, anche se individualmente non particolarmente esaustive e rivelatrici in merito alla risoluzione del problema, possono risultare, se incrociate con l'analisi delle fonti bibliografiche e d'archivio, assai eloquenti.

Innumerevoli, ed a seconda dei casi di volta in volta differenti, sono gli elementi che è indispensabile individuare allorché ci si ponga l'obiettivo concreto di ricostruire storicamente, con approccio metodologicamente corretto, il lungo iter della successione dei diversi momenti caratterizzanti la storia dell'edificio. Oltre a quanto sin qui ricordato, sarà bene, infine, non esimersi dal rammentare che una precisa radiografia delle condizioni attuali della struttura architettonica che si intende restaurare, ottenuta come abbiamo visto mediante l'apporto sinergico delle diverse azioni di ciascuna delle discipline, ausiliarie della storia, sin qui citate, concorre a definire quel complesso insieme di competenze indispensabili per l'attuazione di una corretta metodologia di intervento.

Proprio per ovviare al complesso problema dell'elaborazione di un quanto mai necessario ma purtroppo troppo spesso non praticato, corretto studio storico architettonico, il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia ha, mediante l'istituzione del Centro di Documentazione e Ricerca, attivato un servizio di consulenza storica rivolto in primo luogo ai soci, ma sulla base di particolari necessità estendibile anche ad altri soggetti interessati, che attraverso l'apporto di storici di provata competenza coordinati dal Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano, segretario per le pubblicazioni storiche del nostro ente, sono in grado di offrire la necessaria assistenza tecnica.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Friuli-Venezia Giulia

VILLA DECIANI A MARTIGNACCO

Separata dalla strada (via Tiberio Deciani) da una fitta siepe di lauro ceraso (suceduta ad una prebellica cancellata), la villa è visibile attraverso due monumentali cancelli con decorazioni barocche in ferro battuto; i cancelli, essendo sostenuti da robusti pilastri bugnati, dall'alto dei quali guardano i passanti due sculture di barbute teste; ma il tempo ed i licheni hanno fatto sì che sia difficile capire se si tratti di senatori veneti o di arsenalotti. Attraverso queste cornici si vede la villa: candida nella tinteggiatura e negli infissi, gentile nella dimensione di porte e finestre, nelle leggere decorazioni; perfino nella corona comitale posta tra le finestre centrali, così gentile e discreta da sembrare piuttosto l'incisione di una tabacchiera che una affermazione gentilizia. Una facciata, dunque, rasserenante oblunga secondo il modello "friulano" delle ville, a differenza della forma "cubica" caratteristica delle ville "venete". Aggiungono gentilezza ancora a pian terreno rettangoli di piante di gelsomino che introducono all'ampio giardino. Un giardino di varie essenze, ma reso notevole da alcuni giganteschi cedri più volte centenari; e per un pino romano (unico superstite di un probabile gruppo di pini) salito più in alto del tetto, anzi anche più alto del tetto imminente di un' antica filanda, lì a testimoniare il multiforme ingegno della stirpe dei signori della villa, che nella seconda metà dell'ottocento furono anche industriali filatori di seta. Era il tempo della villotta: *Une volte simpri insieme / e cumò un par cjanton: jo in filande a tirà sede, / lui in Gjermanie a fa modon*. Questo bel giardino è incorniciato ad est ed a ovest da edifici servili, le "barchesse"; opportunamente di un solo piano e tinteggiato di rosso a marcare la diversa e subordinata posizione rispetto al nitore dell'edificio padronale candido e più elevato.

Ma non solo per gli alberi secolari è notevole questo giardino: annidata tra gli alberi il giardino ospita una chiesetta che non è una cappella gentilizia, ma una vera chiesa madre della comunità del suo tempo (il trecento, o forse, il duecento) del quale conserva affreschi recentemente restaurati colla benedizione, oltre che dell'Arcivescovo, della Soprintendenza ai Beni Culturali.

In questa antica chiesa madre, ora venerata cappella gentilizia, fu a suo tempo sepolto (dice l'Antonini) Francesco Deciani (1780-1818), ricordato in una lapide. Il terremoto del '76 ridusse la lapide in frantumi, non tanto, però, che non si possa decifrare. In ogni modo di questo Francesco abbiamo un circostanziato profilo biografico, scritto da Prospero Antonini che ne ricorda la molteplice attività di scrittore di saggi e di racconti di illuminato uomo politico e di sagace amministratore. Il nome di Francesco è un nome che molto onorevolmente ricorre nella stirpe dei signori di questa dimora. Un secondo Francesco (1850-1922) fu, per trent'anni, sindaco benemerito del paese essendosi, tra l'altro, prodigato per l'asilo infantile e per la nuova chiesa. Un uomo anche di notevoli qualità private come si può dedurre da carteggi intrattenuti con alcuni amici. Un Francesco terzo, stimolato da così numerosi uomini di legge annidati fra i rami del suo albero genealogico a cominciare da Vanni, suo padre, per risalire fino ad oltre il grande Tiberio, cioè oltre il cinquecento, ora studia anche lui giurisprudenza alla Università Statale di Milano. La villa, apprendiamo dal Fulvio fu eretta da Tiberio Deciani nel 1550 trasformando preesistenti fabbricati acquistati nel 1510 dal

padre Francesco, pure udinese e pure giureconsulto a Padova. Su questo Tiberio che abbiamo più volte nominato sarà necessario soffermarsi ulteriormente. Fu, infatti, un grande maestro all'Università di Padova, fu consulente della Serenissima e di altri potentati, come possiamo leggere in numerosi autori quali il Palladio, il Ciconi, l'Antonini ed infine il Marchetti.

Il Palladio, e da lui forse il Fulvio, riportano il testo della lapide posta sulla tomba monumentale di Tiberio nella chiesa dei Carmelitani a Padova: "HIC CINERES MAGNI DECIANI" etc. Dal Palladio in particolare apprendiamo che Tiberio "fu creato Cavaliere del Senato veneto... e coi figliuoli e discendenti conte lateranense... con autorità di portare sopra i veftimenti la croce di veluto(sic) roſſo, nell'arma l'Acquila Imperiale con due teſte coronate in campo Vermiglio...". Nell'edizione del Palladio (Udine MDCLXI) un medesimo carattere tipografico valeva per l'effe e per l'esse. Fra i numerosi ospiti illustri della Villa, documentati da dedicati ritratti, ricordiamo il giovane Principe di Galles in visita al fronte italiano dell'Isonzo durante la prima Guerra Mondiale. E, poiché siamo in sede di "Dimore Storiche", ricordiamo ancora che qui nel salone centrale terreno di questa Villa, ebbe luogo la prima riunione dell'ADSI sezione friulana, essendo l'associazione appena sbarcata in Friuli, presidente il padrone di casa conte Vanni Deciani correndo l'anno 1979.

Bonaldo Stringer

i Beni Artistici e Storici di Venezia che ha tenuto una relazione dal titolo "Intonaci nell'edilizia storica: caratterizzazione chimico fisica, mineralogica, petrografica". Successivamente hanno preso la parola il Prof. Mario Fogliata, restauratore di opere d'arte, che ha chiarito le problematiche connesse "al marmorino storico - tradizionale nelle sue applicazioni decorative", ed il Prof. Renato Portolan, pure restauratore d'opere d'arte, che ha trattato la delicata questione del restauro degli "intonaci decorati". Ampia e caratterizzata significativamente dalla sua specificità compositiva, è stata la partecipazione di pubblico.

RESTAURO CONSERVAZIONE E TUTELA DEI BENI CULTURALI: PRESENTATO UN MANUALE SULLE NORMATIVE E PROCEDURE.

Venerdì 2 dicembre 1994, nel corso della manifestazione fieristica R.C.T. Restauro Conservazione e Tutela, presso i padiglioni dell'Ente Fiera Udine Esposizioni, a Torreano di Martignacco, il presidente del Consorzio, Prof. Marzio Strassoldo, ivi presente anche in qualità di Magnifico Rettore dell'Università di Udine, ha presentato il volume "Restauro, Conservazione, Tutela dei Beni Culturali", opera del Prof. Architetto Franco Bocchieri, Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia.

Il volume di cui abbiamo, in ragione della sua elevata utilità, già anticipato alcuni stralci pubblicati sulle colonne del nostro Notiziario di Luglio, viene oggi fortunatamente a colmare una grave lacuna bibliografica strettamente afferente al difficile ma affascinante campo della normativa riguardante la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

Fino ad oggi infatti, quanti, siano essi enti pubblici o privati cittadini, intendevano operare con chiarezza d'intenti e correttezza d'approccio, nell'ambito del complesso panorama del restauro dei beni culturali, trovavano, dal punto di vista specificatamente operativo, e nella prassi stessa della disciplina, e nell'attuazione delle pluriarticolate procedure giuridiche ed amministrative che la disciplinano, non poche difficoltà d'ordine burocratico ed interistituzionale.

Le ricerche analitiche svolte dall'autore con eccezionale attenzione e cura scientifica si articolano sulla base di molteplici contributi intorno alla normativa, alle fonti di definizione, all'individuazione storica ed attuale degli elementi caratterizzanti la gestione, agli organi operativi e alle loro competenze, alle interpretazioni critiche, riguardanti i beni culturali.

Uno studio ampio, puntuale, ed assai utile, che si configura eccezionalmente quale prezioso strumento per l'immediata individuazione delle specifiche competenze dei funzionari tecnico - scientifici operanti nell'Amministrazione dei Beni Culturali in Italia.

Unitamente a ciò, esso è anche, attraverso strumenti operativi semplici di facile comprensione, quali ad esempio l'indice cronologico delle disposizioni legislative, quest'ultime tratte direttamente dalle Gazzette Ufficiali a garanzia della perfetta fedeltà dei testi, e tutta una serie di modelli comunemente utilizzati per l'espletamento delle pratiche necessarie all'esecuzione di opere di restauro, un insostituibile manuale pratico per chi, detentore a qualsiasi titolo di un manufatto d'interesse storico artistico, intenda orientarsi nell'intricato

panorama legislativo specialmente per ciò che concerne il campo delle agevolazioni fiscali e delle domande di contributo.

TRASMESO DA RAI TRE IL VIDEO SUI CASTELLI

"Alla ricerca del castello friulano, emozionante viaggio nel tempo" così il Messaggero Veneto di Sabato 3 Dicembre 1994, titolava un bell'articolo uscito in occasione della trasmissione del lavoro di Devetag. Il video che tra l'altro ha riscosso un notevolissimo successo, è stato realizzato con la collaborazione e la consulenza scientifica del nostro Consorzio che ha voluto così, attraverso tale supervisione scientifica, sostenere questa felice ed utile iniziativa congiunta di Video Rai e Nuova Immagine di Cormons.

PRESENTATO IL VOLUME "PINZANO STORIA DEL FEUDO E DEL CASTELLO"

Nel pomeriggio di Sabato 17 Dicembre 1994 il Prof. Marzio Strassoldo è stato costretto, causa l'incalzare degli avvenimenti, a compiere un rapido spostamento, lasciando precipitosamente Sesto al Reghena ove aveva appena terminato di aprire i lavori del Secondo Incontro sulla Tecnologia del Restauro, per correre in quel di Pinzano, dove quasi in contemporanea con i lavori tenutosi, tra l'altro con grande successo di pubblico nella storica Abbazia, alle ore 17: 30 di quello stesso pomeriggio, doveva presentare al pubblico il volume di Denis Anastasia, Paolo Dalla Bona, Elisabetta Farisco e Alberta Maria Bulfon dal titolo "Pinzano storia del feudo e del castello". Ciò è testimonianza evidente di come il Consorzio si trovi oggi ad affrontare una situazione specifica particolarmente onerosa dal punto di vista organizzativo dovendo necessariamente fare fronte a tutta una serie di importanti iniziative sempre e comunque nel ruolo di protagonista. Il libro in oggetto è stato il frutto dell'ennesimo sforzo del Consorzio che è riuscito a creare un'adeguata cultura storica in regione.

PRESENTATO UN PRESTIGIOSO LAVORO SUL POETA CASTELLANO HERMES DI COLLOREDO MELS

Il consorziato Comune di Colloredo di Monte Albano ha recentemente presentato nelle sale di proprietà della consorziata Comunità Collinare del Friuli, nell'ala ovest del restaurato Castello di Colloredo la prestigiosa opera "Hermes di Colloredo versi e prose" curata dal Prof. Rienzo Pellegrini dell'Università degli Studi di Trieste. La manifestazione svoltasi Venerdì 16 dicembre 1994 è stata ricca di spunti propositivi ed è stata l'occasione per l'ulteriore definizione di un progetto teso alla costituzione di un piano organico per la valorizzazione del Castello di Colloredo che proprio in questi giorni trova con l'avvio del Centro di Documentazione e Ricerca consortile (Archivio Storico), con sede appunto nel castello di Colloredo, un nuovo importante traguardo.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983, pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagna*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G. C., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costitu-*

zione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.

- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991,- L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/Castles/Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 58 copie L. 65.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

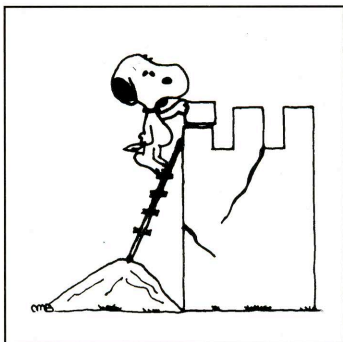


VISITE ESCLUSIVE
 AI CASTELLI

- VISITE ESCLUSIVE
- VISITE DIDATTICHE
- LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS
 33100 Udine - Via Gorghini, 11

Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia



Giovani e beni culturali

Notizie della Delegazione Giovanile del Consorzio

IL FUTURO DELL' ANTICO: RESTAURO CONSERVAZIONE E TUTELA DEI BENI CULTURALI

Mai come oggi, l' interesse per i Beni Culturali ha coinvolto larghe fasce di opinione pubblica. E' in questo contesto che a Udine, nei primi giorni di dicembre, si é tenuta, presso i padiglioni dell' Ente Fiera Udine Esposizioni, un' interessante manifestazione fieristica dal titolo "Il Futuro dell' Antico : restauro, valorizzazione e tutela". Il Consorzio, presente alla mostra con uno stand ordinato ed allestito dalla Delegazione giovanile, ha potuto ben figurare tra tutti gli enti ed associazioni che analogamente ad esso avevano, all' interno del settore riservato alle istituzioni, un proprio specifico spazio espositivo. Lo stand ha catturato l' attenzione del numeroso pubblico sia in ragione della sua particolare e felice conformazione dal punto di vista dell' allestimento, sia in ragione dell' articolazione e dell' interesse suscitato dalle innumerevoli attività consortili ivi proposte. In bella mostra i sei dettagliati plastici , già esposti nel corso della mostra "Palmanova Fortezza d' Europa", rappresentanti le sei principali fasi della stratificazione architettonica del castello di Colloredo di Monte Albano, i disegni ed alcuni rilievi provenienti dal fondo dell' Archivio storico dei castelli, ed ancora il video dei castelli friulani, hanno riscosso un notevole successo. Oltre a ciò erano illustrate tramite tutta una serie di pannelli di sicuro impatto visivo, le molteplici attività che il consorzio pone in essere quali i programmi di Visite Esclusive, visite Didattiche e Visite Storico Naturalistiche, le pubblicazioni, i convegni, e ancora le presentazioni di restauri e gli incontri in cantiere. Le pubblicazioni in particolare hanno unitamente al Notiziario Castelli riscosso un notevole interesse nel pubblico che si soffermava spesso nei pressi del "book Shop" organizzato dalla Delegazione giovanile all' interno dello stand. E' stato possibile raccogliere più di un milione di lire in cinque giornate grazie all' opera dei giovani che si sono succesi nella vendita delle pubblicazioni. A tale proposito rivolgiamo un ringraziamento particolare agli amici Alberta Bulfon, Cristiano Lesa, Anna Lotti, Riccardo di Strassoldo, Giovanni Brosadola, Nicolò Custoza, David Racanello ed Alessandra Libro, per l' opera prestata durante tutta la durata della mostra. Alla realizzazione di tutto ciò hanno dato un insostituibile contributo i soci aderenti alla delegazione giovanile del consorzio ed in particolare, Andrea Vendramin, Ester Lopez y Royo di Taurisano, Vittorio Impallomeni e Francesco Giacomazzi per i disegni e la grafica; David Racanello, Cristiano Lesa e Nicolò Custoza, per gli allestimenti. Il nostro delegato giovanile Gian Camillo Custoza coordinatore dei lavori, ha potuto così contare, per l' allestimento, l' ordinamento e l' organizzazione dello stand sulla collaborazione di tutta la delegazione giovanile.

I giovani inoltre, va ricordato, si sono pure adoperati per garantire una costante e proficua assistenza a quanti hanno nel corso della manifestazione visitato lo stand.

Il bilancio si può quindi, dal punto di vista consortile, dire positivo

anche se la manifestazione nel suo complesso, forse perchè alla prima edizione, o forse proprio in ragione della sua particolare specificità tematica, non ha avuto quel seguito e quella popolarità tipiche delle manifestazioni espositive di massa orientate a più ampio raggio.

I visitatori comunque si sono rivelati particolarmente interessati alle attività consortili chiedendo più volte informazioni sull' operato e sull' attività del Consorzio.

Particolarmente interessante è stato l' apprezzamento dimostrato dal pubblico per il Notiziario "Castelli" che è letteralmente "andato a ruba". Per noi giovani partecipanti all' iniziativa tutta la manifestazione è stata un' esperienza interessante, positiva e per certi tratti divertente. Possiamo ritenerci tutti soddisfatti per la riuscita della mostra che può in fine essere considerata un prezioso veicolo per la trasmissione e la divulgazione di taluni fondamentali aspetti valoriali artistici, storici, architettonici del patrimonio castellano del Friuli Venezia Giulia.

Anna Lotti



"LUNGO IL TAGLIAMENTO ARCHEOLOGIA E STORIA NELL' AREA DI RAGOGNA"

Il Comune di Ragogna in collaborazione con la Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione Friuli - Venezia Giulia ha organizzato il giorno 17 dicembre 1994 un interessantissima giornata di studi in memoria del Dott. Antonio Cerruti.

Il convegno dal titolo "Lungo il Tagliamento - Preistoria e storia nell' area di Ragogna" tenutosi presso la sala consiliare del municipio di Ragogna è stato significativamente segnato dalle parole dell' assessore alla Cultura della Provincia di Udine Miriam Calderari.

Dopo alcuni interventi tenuti da eminenti personalità del mondo politico e scientifico quali il sindaco di Ragogna Lorenzo Cozianin e la presidente della sezione udinese del S.P.P.F.V.G. Francesca Bressan, che ha tenuto un interessante relazione dal titolo "L' insediamento neolitico nell' area del lago di Ragogna: ricerche e scavi" è stata la volta degli altri numerosi illustri relatori.

La Dottoressa Serena Vitri ha parlato di alcuni "Nuovi dati sull' archeologia della pedemontana tra protostoria ed età della romanizzazione" mentre la professoressa Silvia Lusuardi Siena ha tenuto un fondamentale intervento dal titolo "Primi dati sull' origine dell' insediamento nel castello di Ragogna: la Pieve di San Pietro". Successivamente il dott. Paolo Casadio della Soprintendenza ai B.A.A.A.S del Friuli Venezia Giulia ha tratto alcune "Osservazioni sugli affreschi della Chiesa di San Lorenzo a Villuzza", l' architetto Silvano Coletti ha parlato dei "Lavori di restauro per il recupero della chiesa di San Pietro" mentre Glauco Toniutti ha concluso le relazioni parlando dell' attività del Gruppo Archeologico Reunia dal 1975 al 1994.

TECNICHE, STRUMENTI, MATERIALI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO; INTERESSANTE CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CONSORZIO NEL CORSO DI RCT

Come già annunciato in precedenza, il nostro Ente ha nel corso della manifestazione fieristica RCT Restauro Conservazione e Tutela, promossa dall' ente Fiera di Udine, organizzato due importanti convegni.

Pubblichiamo qui di seguito un resoconto del convegno, riguardante le tecniche, gli strumenti, e i materiali per il restauro architettonico, affidato dal Consorzio, alla cura dell' architetto Roberto Racanello.

Il Prof. Marzio Strassoldo ha aperto il Convegno illustrando, anche in veste di Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine, i corsi istituiti appositamente per il restauro, la conservazione e la tutela del patrimonio storico, soffermandosi in particolare sugli aspetti della formazione dei tecnici preposti nell'ambito degli studi universitari.

Il prof. Arch. Eugenio Vassallo, docente presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, ha affrontato il tema dell'aspetto teorico come base dell'applicazione pratica, fornendo un'ampia analisi sul restauro architettonico del passato e del presente, con i relativi documenti ufficiali, le scuole di pensiero e le conseguenti applicazioni. L'arch.

Roberto Racanello - Vicepresidente e Segretario della Commissione Restauro del Consorzio, ha parlato delle Tecniche costruttive tradizionali nel restauro di murature in pietra e laterizio.

In particolare si è soffermato ad illustrare la ricostruzione, riparazione e consolidamento delle volte in laterizio o in "opus caementitium", secondo le antiche tecniche artigianali. Presentando alcuni esempi di riuso di materiali di risulta da demolizioni ha affrontato altresì l'argomento del possibile riciclo dei materiali edilizi tradizionali.

Il Dr. Hans Ettl del Labor für Erforschung und Begutachtung umweltbedingter Gebäudeschäden, di Monaco di Baviera, ha parlato del degrado, conservazione e ripristino degli intonaci. Nel corso della relazione ha presentato i risultati di prolungate analisi svolte su superfici intonacate, pittoriche e non, realizzate con materiali diversi presentando la rispondenza o meno di alcuni prodotti dell'industria mettendo a confronto diversi produttori di prodotti simili e verificandone i risultati in relazione alle schede tecniche allegate.

L' Ing. Dario Almesberger, Amministratore unico della SERCOTEC di Trieste ha presentato le possibilità di intervento con tecnologie avanzate e risultati in tempo reale per quanto riguarda il monitoraggio, la diagnosi ed i controlli non distruttivi delle opere in muratura e delle strutture lignee. In particolare ha illustrato i metodi di determinazione della morfologia con endoscopia e termografia, con indagine ultrasonica, usando strumenti e tecniche già applicati da anni con successo in campo medico.

Il Convegno ha affrontato la problematica degli interventi di restauro subiti dagli edifici con scadenze sempre più ravvicinate. Accade infatti sempre più frequentemente di dover verificare i negativi risultati di interventi di restauro che, pur richiamandosi ai vari documenti "ufficiali" hanno trasformato sostanzialmente la natura dei manufatti, giustificando l'operazione con motivazioni di ordine statico o di adeguamento funzionale. Si è visto come a tutela del patrimonio architettonico si debbano sostenere quei principi che maggiormente rispettano l'essenza dei manufatti stessi. E' stato messo in rilievo come il voler sempre proporre esclusivamente interventi che si possano razionalizzare nel processo realizzativo e quindi consoni alle leggi di mercato correnti dell'edilizia, ha da un lato fatto scomparire le attività artigiane altamente specialistiche e dall'altro ha sostituito pesantemente le parti originali. Sono stati analizzati, presentando i risultati di prove di lunga durata alcuni dei presunti "toccasana" che si sostituiscono continuamente l'un l'altro sul difficile mercato del restauro confondendo anche i piu' accorti e ligi operatori.

Si è potuto constatare come l'applicazione di questi prodotti "nuovi" che raramente vantano esperienze applicative che superano il ventennio, non danno garanzie sufficienti per edifici dell'età di piu' secoli.

Dal dibattito è emerso a tal proposito come esista una carenza giuridica o normativa tipo "DIN" sui prodotti e le tecniche di restauro che comporta non solo la mancanza di codificazione degli interventi, ma soprattutto il fatto che legalmente non vi sia alcuna responsabilità giuridica del costruttore o restauratore oltre il decennio di vita dell'opera realizzata. E' risultato pertanto di massimo interesse il confronto sulle possibilità di intervento nel rispetto delle tecniche e dei materiali originali per una più lunga conservazione nel tempo degli stessi.

LO STAND DELLA REGIONE AD RCT

Nell'ambito della Mostra è stato allestito dalla Regione Friuli Venezia Giulia uno Stand allo scopo di rappresentare l'opera di catalogazione, restauro e recupero attuata dalla Regione stessa. E' stata documentata l'attività della Segreteria Generale Straordinaria, con le opere realizzate tramite le leggi sul terremoto, del Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin, e degli interventi realizzati tramite le leggi regionali N° 60 del 1976 e N° 77 del 1981 e successive modifiche. Nell'ambito di queste ultime si è scelto di rappresentare l'intervento di restauro attuato nel Castello di Partistagno Superiore, in quello di Partistagno Inferiore e nella chiesa di S. Osvaldo. Il castello, da anni oggetto di studio e lavoro del Seminario Estivo Internazionale di Architettura Medioevale, è in fase di avanzato restauro da parte dell'impresa Redil di Udine. L'opera è stata rappresentata con un modello in scala 1: 100 del complesso castellano, con uno in scala 1: 50 del Palazzo Inferiore, completo di particolari costruttivi, (modelli già esposti alla mostra dei 400 anni di Palmanova nel 1993) e con una ricostruzione in scala naturale (sponsorizzata dalla Impresa Redil) di una bifora in pietra ed una parte di muratura con visibile la sezione portante della stessa, realizzata con conci simili agli originali, malta di calce e frammenti di laterizio (progetto e direzione lavori arch. Raccanello). E' stato altresì proposta dal prof. Maurizio Grattoni un'ipotesi di serramento con scuri in legno di castagno e telaio in larice con impannate di lino e cera e parte superiore trilobata in vetro soffiato e legatura in piombo. I modelli proposti per verificare la campionatura del materiale nuovo relazionati all'esistente nonché la prova di trattamento del materiale nuovo, per la successiva realizzazione in sito, sono stati il centro dell'attenzione ed oggetto di interessanti e proficue discussioni che hanno animato tutto lo svolgimento della Mostra.

COSTITUITO IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA DEL CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

E' operante il Centro di Documentazione e Ricerca del Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia. La nuova struttura consortile costituita allo scopo specifico di ordinare, catalogare, conservare, progetti di restauro, disegni, stampe, fotografie, diapositive, legislazione, e documentazione bibliografica concernente l'Architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia, è oggi in grado, grazie all'operato di un apposita commissione afferente al comitato di gestione del Consorzio, di fornire un prezioso servizio culturale utile all'intera comunità regionale.

Da tempo il Consorzio, tramite la collaborazione con privati e pubbliche istituzioni, quali, università, biblioteche, istituti di ricerca, eccetera, aveva attivato un'attenta ricerca di campo tesa al reperimento dei documenti ed alla loro conseguente catalogazione.

Il Centro di Documentazione e Ricerca del Consorzio è quindi in grado di offrire ai consorziati, oltre alle pubblicazioni dell'Ente, anche e soprattutto inedite documentazioni

riguardanti la legislazione dei beni culturali regionali e nazionali, studi e ricerche intrapresi dalle università o da altri istituti di ricerca su vari soggetti castellani della nostra regione, nonché specificatamente tesi di laurea, disegni, progetti di restauro, documentazione fotografica e d'archivio, pubblicazioni riguardanti il patrimonio castellano del Friuli Venezia Giulia.

La struttura consortile che opera mediante un'equipe di collaboratori di provata competenza si avvale inoltre della consulenza di un gruppo di illustri personalità del mondo dell'università e della ricerca scientifica. Allo scopo di meglio chiarificare le modalità attuative del programma operativo del Centro di Documentazione e Ricerca del Consorzio si precisano alcune norme relative alla regolamentazione della struttura:

Chiunque fosse interessato alla consultazione del materiale consortile conservato nell'archivio dell'Ente, o desiderasse approfondire tramite specifico studio tematiche storiche afferenti alla vicenda di uno o più castelli della regione, o ancora volesse più in generale ulteriori delucidazioni in merito all'attuazione del sovraesposto progetto, è pregato di contattare il responsabile del Centro di Documentazione e Ricerca del Consorzio Gian Camillo Custoza, telefonando o inviando un fax, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, alla segreteria dell'ente, al numero 0432/504980 oppure scrivendo a

Centro Documentazione e Ricerca del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli Venezia Giulia
Castello di Colloredo di Monte Albano,
piazza Castello 9,
Colloredo di Monte Albano,
Udine

IMPORTANTE RIUNIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DEL CONSORZIO

Lunedì nove gennaio 1995, presso la sede degli uffici amministrativi del Consorzio di via Paolo Sarpi a Udine, si è riunito il Comitato di gestione del Consorzio.

All'ordine del giorno tutta una serie di questioni di interesse assai rilevante e dal punto di vista organizzativo e dal punto di vista strettamente operativo.

Il Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano, Coordinatore dei lavori, ha preso immediatamente la parola per introdurre il primo punto all'ordine del giorno, quello relativo alla preparazione dei bilanci, consuntivo 1994 e preventivo 1995. In proposito la Dottoressa Marilena Castenetto ha ampiamente riferito nella sua qualità di tesoriere.

La bozza di programma di attività per il 1995 preparata dal Prof. Maurizio Grattoni è stato oggetto di discussione unitamente a qualche altra nuova proposta programmatica successivamente aggiunta al documento.

Il Delegato Giovanile Gian Camillo Custoza ha quindi riferito in merito al procedere del progetto del neo costituito Centro di Documentazione e Ricerca oggi giunto alla sua concretizzazione attuativa. Il Segretario del Consorzio dott. Ernesto Liesch ha relazionato in merito all'aggiornamento della situazione della convenzione con il Comune di Udine per l'utilizzo della Porta Aquileia di Udine come sede



Centro Diagnosi e Conservazione® S.r.l.

• **ESECUZIONE DI INDAGINI E DIAGNOSI PRELIMINARI**

- RILIEVI FOTOGRAMMETRICI
- ENDOSCOPIE ULTRASUONI
TERMOGRAFIE MAGNETOMETRIE
- ANALISI CHIMICO FISICHE
DI LABORATORIO
- INDAGINI MICROCLIMATOLOGICHE
- MONITORAGGI STRUTTURALI
E SONDAGGI GEOGNOSTICI

• **INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO DI BENI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E ARCHEOLOGICI**

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA: VIA MARGARITONE, 27 - AREZZO - TEL. 0575/33353 - FAX 0575/33741

UFFICI TECNICI E LABORATORI: VIA NEWTON, 27 - AREZZO - TEL. 0575/381777 - FAX 0575/984366

SEDE DI VENEZIA: DORSODURO, 1000 - 30123 VENEZIA - TEL. E FAX 041/5202237

ISCRITTA ALL'A.N.C. CAT. 3/A - 3/B

sociale. Si é quindi discusso della realizzazione di un volume sugli itinerari castellani nel Friuli Venezia Giulia da prepararsi al piú presto anche tramite la collaborazione con professionisti esperti del settore, nonché della realizzazione di un pieghevole illustrativo utile per il programma delle visite ai castelli che da anni il Consorzio gestisce con ottimi risultati operativi e con grande affluenza di pubblico sia per quanto concerne le visite esclusive sia per quanto concerne quelle didattiche.

NOTIZIE IN BREVE / RESTAURO

JOANNIS/CENTA L'Amministrazione comunale di Aiello ha deciso di restaurare il complesso monumentale della Centa di Joannis, antica cinta muraria comprendente la chiesa di S.Agnese e la tomba monumentale dei Conti Strassoldo - Soffumbergo. La progettazione e la direzione dei lavori sono state affidate all'architetto Roberto Raccanello

ROCCA BERNARDA/CASTELLO Ultimato il primo lotto dei lavori, comprendente copertura, serramenti e soffitti decorati, ad opera delle Imprese Tavano di Lestizza e Bergagna di Udine. La progettazione e la direzione dei lavori sono dell'architetto Roberto Raccanello

STRASSOLDO/CASTELLO Ormai ultimati i lavori di sistemazione relativi alla pavimentazione stradale, ai ponti ed agli impianti tecnologici del centro storico. Imprese: Cossu di Rivignano e Martina di Codroipo. Progettazione e direzione dei lavori : architetto Roberto Raccanello

PARTISTAGNO/CASTELLO Ultimati i lavori nella chiesa di S.Osvaldo di Partistagno (impresa REDIL di Udine e Cooperativa ESEDRA di Udine). Proseguono i lavori al Palazzo Inferiore, Castello Superiore e Mastio. La progettazione e la direzione dei lavori é dell'architetto Raccanello.

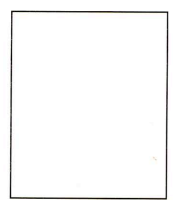
NOTIZIE IN BREVE/ VALORIZZAZIONE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/ Castello: Lunedì 9 Gennaio 1995, nell'Ala Ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, presenti i rappresentanti dei Consorziati: Comune di Colloredo di Monte Albano, nella persona del Sindaco Roberto Molinaro, e Comunità Collinare del Friuli, nella persona del Presidente dell'Ente Benedetti, è stata firmata dal Prof. Marzio Stassoldo una convenzione per l'installazione in quella sede del Centro di Documentazione e Ricerca del Consorzio.

NOTIZIE IN BREVE PROMOZIONE

Prosegue con successo il programma delle "Visite Esclusive" gestito dal Consorzio attraverso Lella Williams di Strassoldo responsabile del programma. Del "pacchetto" proposto fanno parte, tra gli altri, i castelli di Strassoldo di sopra, Strassoldo di Sotto, Cassacco, Colloredo, Susans, Arcano, Brazzacco, San Floriano, Villalta, nonché le ville De Asarta-Kecler, Orgnani e Deciani. Per ulteriori informazioni su programmi ed attività a carattere turistico in castelli della regione Friuli Venezia Giulia e per l'accesso nei medesimi contattare esclusivamente la socia Lella Williams di Strassoldo (Lella William di Strassoldo tel. e fax 0432-503031).

UDINE/. Venerdì 27 Gennaio 1995, presso l' Hotel Astoria Italia di Udine, il nostro addetto stampa Gian Camillo Custoza, ha parlato dell' attività consortile in difesa del patrimonio storico architettonico fortificato della regione Friuli Venezia Giulia, intervenendo ad una manifestazione organizzata dal LEO Club di Udine. In particolare il numero pubblico ha voluto approfondire la conoscenza di due realtà specifiche della nostra attività: le esperienze della Delegazione giovanile e del Centro di Documentazione e Ricerca.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334
 Data _____ Nome e cognome _____
 Indirizzo _____

Alla Segreteria del
**CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
 DEI CASTELLI STORICI
 DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Sede amministrativa: Via Paolo Sarpi, 9 tel. (0432) 504980
Centro Documentazione e Ricerca:
Castello di Colloredo di Monte Albano
Piazza Castello, 9 Colloredo di M.A. UDINE
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300 - Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fomendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Colloredo M.A., Commons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Vito al T., Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott.ssa Marilena Castenetto (Tesoriere-Vice-Presidente ad interim/Cassacco)
Arch. Roberto Racanello (Vice-Presidente/Rosazzo)

Avv. Michele Formentini (S. Floriano)
Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine)
Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo)
Prof. Gian Vittorio Custoza (Colloredo)
Sig.rina Brunilde D'Andrea (Spilimbergo)
Dott. Adriano Londero (Gemona)
Co. Giorgio Panciera di Zoppola (Zoppola)
Ing. Domenico Taverna (Arcano)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)

Probiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta)
Sig.ra Giovanna Nievo (Colloredo)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Racanello
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini
Pubblicazioni storiche - Segretario: Prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: vacante
Delegazione Giovanile - Delegato Giov.: Gian Camillo Custoza

Collaboratori del Notiziario

Hanno collaborato a questo numero: Stefania Casucci
Cigolotti, Gian Camillo Custoza, Gian Vittorio Custoza,
Cristiano Lesa, Anna Lotti, Maurizio Grattoni d'Arcano,
Roberto Racanello, Marzio Strassoldo, Bonaldo Stringher.
Redazione: Gian Camillo Custoza

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Via Paolo Sarpi, 9 - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire.....
-
-
-
-